



COMUNE DI CONCOREZZO

Provincia di Milano

COMUNE DI CONCOREZZO

Affisso all'albo pretorio

dal 30-06-05 al 31-10-05

Rep. n° 368

MESSO COMUNALE



ORDINANZA N. 123 DEL 29 GIU. 2005

IL COORDINATORE DEL SETTORE SERVIZI SUL TERRITORIO

PREMESSO CHE:

- La lotta contro le mosche ed altri agenti infestanti va condotta dai soggetti pubblici e privati per le rispettive competenze, prontamente per mezzo di azioni di prevenzione e di bonifica dell'ambiente ed usando prodotti chimici disinfestanti, ad integrazione delle operazioni di igiene dell'ambiente, solo in caso di necessità;
- Il Comune garantisce la pulizia dell'abitato, la raccolta dei rifiuti solidi urbani, la corretta gestione della discarica e la sistemazione della rete fognante;

VISTO il D.M. 19/4/1999 "Approvazione del Codice di buona pratica agricola";

VISTA la L.R. n. 37/93 recante "Norme per il trattamento, la manutenzione e l'utilizzo dei reflui zootecnici" e suo regolamento attuativo;

VISTO il D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il locale Regolamento d'Igiene;

VISTO il D. Lgs. N. 267/2000 artt. 107 e 108;

VISTE le "linee guida" relative alla lotta alle mosche predisposte dal Professor Luciano SUSS dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Universita degli Studi di Milano, concordate nel tavolo di lavoro per il controllo muscidico nel settore agro-zootecnico, all'uopo attivato, che allegate alla presente ne fanno parte integrante e sostanziale;

ORDINA

- 1) Che per tutti gli esercizi o depositi dove si trovano a qualunque titolo prodotti alimenti e bevande, nonché in tutte le fabbriche dove si trovano prodotti organici suscettibili di attirare insetti, devono essere adottati metodi e mezzi di lotta contro le mosche;
- 2) Che i titolari di depositi di rifiuti, materiali organici e/o contenitori di uso anche privato, di acque stagnanti che possono costituire fonte di sviluppo di mosche, zanzare, topi o altri agenti infestanti, devono provvedere alla periodica pulizia dei terreni e dei locali ed adottare tutte le misure atte ad impedire, per quanto possibile, lo sviluppo delle infestazioni;
- 3) Che i proprietari dei terreni incolti devono procedere alla loro periodica manutenzione tenendoli sempre sgombri da piante infestanti e allergeniche (ambrosia etc.), detriti, immondizie, materiali putrescibili, macchinari obsoleti, carcasse di autoveicoli e da qualsiasi tipo di rifiuto;
- 4) Che i soggetti indicati nei punti precedenti dovranno provvedere a proprie spese a trattamenti di disinfestazione da mosche, zanzare, topi ed altri agenti infestanti;

- 5) Che i titolari di allevamenti avicoli e suinicoli soggetti ai sensi della L.R. 37/53, alla presentazione di P.U.A./P.U.A.S. (Piani di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici), sono tenuti a predisporre all'inizio di ogni anno un programma dei trattamenti di disinfestazione e di derattizzazione che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'ASL. I trattamenti effettuati devono essere annotati, a cura del titolare/conducente dell'azienda, su apposito registro (o in registri già in uso in azienda) in cui vanno indicati la data del trattamento, il nome commerciale del prodotto impiegato e relative cose di utilizzo. Nel caso in cui il servizio venga effettuato da ditta esterna, farà fede l'annotazione firmata in calce dall'operatore che ha eseguito l'intervento. Il registro dovrà essere predisposto dal titolare dell'attività con fogli numerati in modo progressivo e mantenuto a disposizione degli organi di vigilanza per almeno un anno dell'ultimo trattamento. Copia delle fatture relative agli acquisti dei prodotti impiegati per il contenimento delle infestazioni da mosche, ratti etc., devono essere conservate a cura del titolare insieme al registro dei trattamenti sopraccitato.
- 6) Che gli allevatori, i trasportatori, i distributori dei reflui zootecnici sono vincolati al rispetto delle "LINEE GUIDA" relative alla lotta alle mosche, predisposte dall'istituto di Entomologia dell'Università degli Studi di Milano, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza.
- 7) **Che i titolari di PUA/PUAS (piani di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici) che prevedono la distribuzione di pollina o di reflui suinicoli devono comunicare preventivamente ai Comuni interessati l'avvio di ogni operazione di distribuzione e interrimento.**

DISPOSIZIONI FINALI E SANZIONI

1. Esclusioni dal campo di applicazione dell'Ordinanza:

sono esclusi dai vincoli dell'Ordinanza, i composti provenienti da impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. N. 22/97 e commercializzati conformemente alla Legge 748/84; i concimi a matrice organica commercializzati conformemente alla Legge 748/84 e derivati da processi di trasformazione e/o lavorazione dei residui organici.

2. Sanzioni:

in caso di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Ordinanza, sempre che non si tratti di più grave illecito, si procederà con l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 500,00.

3. Verifiche:

Il Corpo di Polizia Locale è incaricato per la verifica del rispetto della presente Ordinanza;

4. Norme finali:

Si dispone la pubblicazione della presente Ordinanza all'Albo Pretorio Comunale e sul sito Internet del Comune per almeno 90 giorni.

Si dispone altresì, che alla presente Ordinanza debba essere data ampia diffusione.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza all'ASL Provincia di Milano 3, all'ARPA, alla Provincia di Milano, nonché a tutti gli Enti partecipanti al tavolo di lavoro per il controllo muscidico nel settore agro-zootecnico, all'uopo attivato.

Copia della presente Ordinanza viene altresì trasmessa per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, alle Aziende Agricole con sede nel Comune di Concorezzo che hanno

richiesto, o potrebbero richiedere, il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici (PUA/PUAS) derivanti dall'Azienda condotta e/o in proprietà, nonché alle Aziende Agricole che, pur non avendo sede nel Comune di Concorezzo, hanno comunque richiesto l'autorizzazione allo spandimento dei reflui zootecnici su terreni ricadenti del Comune di Concorezzo.

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della legge 7 agosto 1990 n. 241, avverte che contro la presente Ordinanza è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale – Regione Lombardia (Legge 6/12/1971 n. 1034), oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (D.P.A. 24 novembre 1971 n. 1199).

Concorezzo


IL COORDINATORE DEL SETTORE
SERVIZI SUL TERRITORIO
Arch. Marco Polletta


Allegati:

Linee guida infestazioni di mosche.



I - 20133 MILANO
Via G. Celoria, 2
Tel. 02/50316754
Fax 02/50316748
E-mail: luciano.suss@unimi.it
<http://users.unimi.it/~agta/entol.html>

LE INFESTAZIONI DI MOSCHE

A) CARATTERISTICHE GENERALI SUL LORO SVILUPPO

La concentrazione di animali nelle aziende zootecniche con la gran quantità di deiezioni prodotte che fungono da substrato di sviluppo, crea in genere condizioni favorevoli alla moltiplicazione delle mosche. La presenza di questi insetti è una fonte continua di disturbo sia per gli animali, tanto da determinare perdite economiche (riduzione della produzione di carne, latte e uova), sia per i cittadini che abitano nelle vicinanze delle aziende. Le mosche sono importanti vettori meccanici in grado di diffondere microrganismi patogeni attraverso l'adesione alla superficie del corpo, in particolare alle zampe, o attraverso l'ingestione, seguita da rigurgito o da defecazione.

Negli allevamenti avicoli *Musca domestica* è la specie più diffusa. Gli adulti depongono le uova sulla sostanza organica (letame, pollina, rifiuti, ecc.) in decomposizione; dopo pochi giorni nascono le giovani larve, che crescono diventando pupa e successivamente individui adulti.

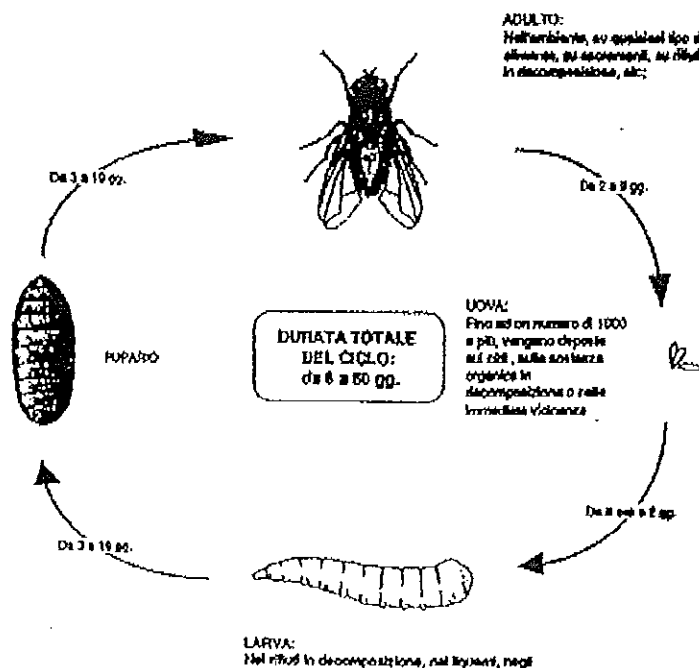
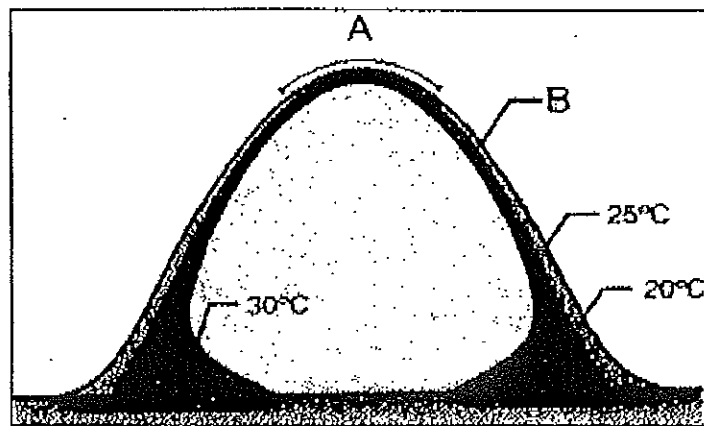


Tabella 1 - Giorni occorrenti per lo sviluppo dei vari stadi di *Musca domestica* in rapporto alla temperatura (da Scirocchi, 1988).

	16°C	25°C	35°C
Periodo di preovideposizione	9 giorni	3 giorni	1,8 giorni
Schiusura uova	1,7 giorni	0,66 giorni	0,33 giorni
Sviluppo larvale	17-19 giorni	5-6 giorni	3,4 giorni
Schiusura pupe	17-19 giorni	6-7 giorni	3,4 giorni
Ciclo completo totale	45-51 giorni	14-16 giorni	8-10 giorni

Ogni sostanza organica in decomposizione è idonea allo sviluppo delle larve delle mosche quando ha un grado di umidità compreso fra il 40% e 80%. Il periodo dell'anno più favorevole per lo sviluppo delle mosche è aprile-ottobre, ma all'interno delle stalle e degli allevamenti avicoli anche durante l'inverno si possono avere condizioni idonee alla vita delle mosche.



Sezione trasversale di un cumulo di letame in cui vengono evidenziate le aree colonizzate dalle larve di mosca e quelle non idonee.

- A** area troppo calda per essere colonizzata
- B** area troppo asciutta per essere colonizzata

- zona non colonizzata
- aree in prossimità del suolo in cui le larve a volte possono migrare
- area colonizzata

Ne consegue che la massima attenzione deve essere rivolta alle zone inferiori e laterali del cumulo di letame, in quanto area a maggior rischio di sviluppo delle larve delle mosche.

Le mosche si sviluppano molto velocemente e quindi possono raggiungere in breve tempo popolazioni veramente elevate.



Mosca: dall'uovo alla maturità sessuale ci vogliono 15 giorni (a 25 °C).

Dopo 110 giorni potenzialmente sono nati **74.649.600.000** Individui!

Tra i metodi di contenimento ancor oggi la lotta chimica è di gran lunga il più usato ma la sua efficacia è spesso ridotta a causa dell'insorgenza di fenomeni di resistenza ai principi attivi (p.a.) impiegati.

Le strategie di lotta contro le mosche negli allevamenti devono quindi basarsi principalmente su tecniche di prevenzione, limitando l'impiego di formulati chimici.

Prevenire significa rendere le condizioni ambientali "difficili" per le mosche, mediante una corretta gestione delle deiezioni animali, controllando il livello di umidità del substrato organico, e mediante un'accurata pulizia dei locali poiché anche il mangime, uova rotte, ristagni d'acqua, ecc. possono fornire un ottimo substrato di sviluppo.

PERCHÉ PREVENIRE LO SVILUPPO DELLE MOSCHE?

- Perché popolazioni non troppo numerose sono più facili da contenere
- Per evitare di intervenire con provvedimenti urgenti quando il problema è già esploso
- Per ridurre l'inquinamento ambientale e le intossicazioni dovuti ai prodotti utilizzati per la disinfestazione.

B) LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROBLEMI PROVOCATI DALLA PRESENZA DI MOSCHE

Il problema delle Infestazioni muscidiche va gestito a diversi livelli:

1. in allevamento;
2. durante il trasporto del materiale organico;
3. nei campi quando si impiegano le deiezioni animali (quali letame, pollina, lettiera avicole, ecc.) come fertilizzante organico dei terreni;
4. in ambiente urbano.

1. LOTTA ALLE MOSCHE NEGLI ALLEVAMENTI

Si deve realizzare mediante:

- PREVENZIONE
- INTERVENTI CHIMICI (solo come emergenza!)

PREVENZIONE

Si attua con:

- Pulizia dei locali di allevamento
- Eliminazione di eventuali ristagni d'acqua
- Abbassando l'umidità delle deiezioni solide (pollina)

IMPORTANTE:

- REFLUI ZOOTECNICI LIQUIDI non danno problemi
- REFLUI ZOOTECNICI PALABILI consentono lo sviluppo delle mosche quando sono di consistenza pastosa
- LA POLLINA e I REFLUI ZOOTECNICI SOLIDI SEPARATI, provenienti da allevamenti di SUINI, consentono il massimo sviluppo delle mosche

Ne consegue che:

- PER LO SPANDIMENTO IN CAMPO DEVONO ESSERE UTILIZZATI REFLUI ZOOTECNICI ASCIUTTI, CONTENENDO AL MASSIMO I CATTIVI ODORI
- IL LETAME BOVINO DEVE ESSERE MATURO E SGRONDATO

COME OTTENERE REFLUI ZOOTECNICI CON QUESTE CARATTERISTICHE ?

- EVITARE LA DISPERSIONE DEI MANGIMI
- PULIRE REGOLARMENTE I PAVIMENTI
- MANTENERE LA LETTIERA ASCIUTTA, UTILIZZANDO ABBEVERatoi CHE NON PERDONO, NEL CASO DI ALLEVAMENTI AVICOLI
- PORRE LE DEIEZIONI SOLIDE SU APPOSITO SPAZIO PROVVISIO DI PLATEA IN CEMENTO, COME DA LEGGE! (Le larve di mosca possono svilupparsi nel terreno, sino a circa 20 cm di profondità, se c'è del percolato).

È INFINE INDISPENSABILE

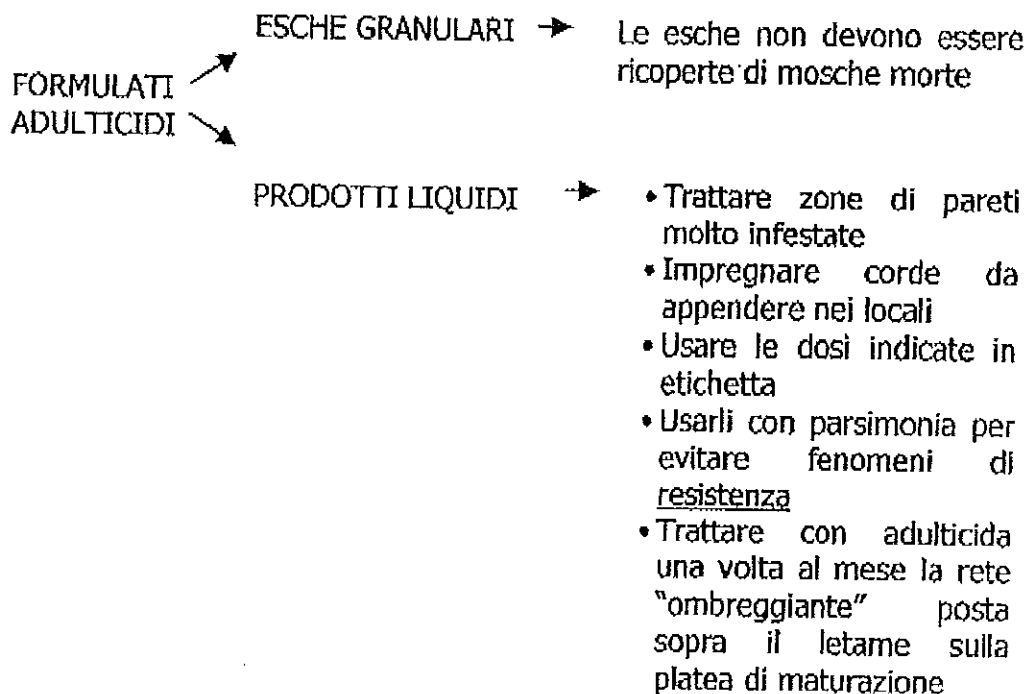
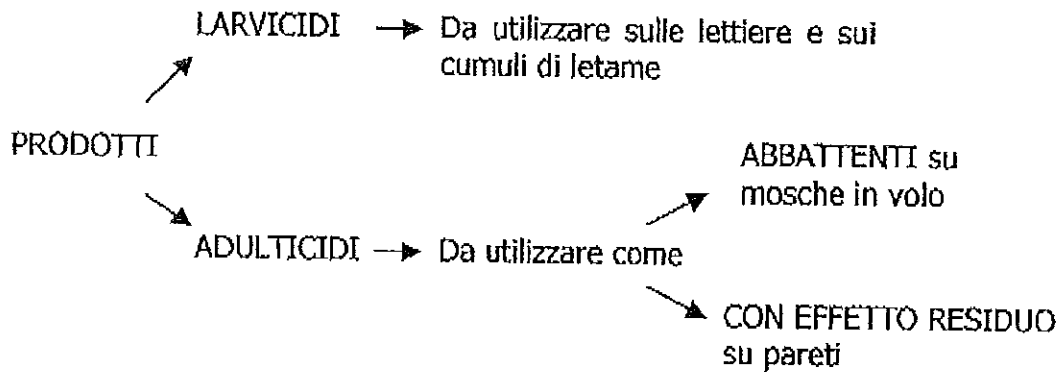
- FAR "MATURARE" LETAME E POLLINA PER ALMENO **60 giorni** prima dell'uso, per portarli a sterilizzazione (fermi restando i tempi minimi di stoccaggio stabiliti dalla Legge Regionale n. 37/93 e dalle corrispondenti autorizzazioni comunali, a garanzia di un corretto utilizzo agronomico dei reflui zootecnici stessi).
- PORTARE I REFLUI ZOOTECNICI PROVENIENTI DA ALLEVAMENTI DI SUINI E DI AVICOLI NEI CAMPI MASSIMO 24 ORE PRIMA DEL LORO INTERRAMENTO (in caso contrario, possono inumidirsi e ritornare idonei alla colonizzazione da parte delle mosche).

È UTILE

- Coprire letame e pollina nel luogo destinato allo stazionamento con rete - tipo ombreggiante - da trattare con insetticidi secondo le modalità di seguito indicate
- Delimitare la platea destinata allo stazionamento dei reflui solidi, in particolare in allevamenti avicoli e di suini, con una siepe alta 1,50 - 2 m, ove si annideranno le mosche, che così si potranno più agevolmente trattare.

LOTTA CHIMICA

SI RICORDI: La lotta chimica DEVE essere considerata il mezzo estremo per combattere le mosche!



RESISTENZA:

è un fenomeno molto frequente nelle mosche a causa della loro elevata fecondità (oltre 1000 uova deposte da una femmina) e dalla rapidità del ciclo biologico (9-12 gg)



Per evitarlo

- usare gli insetticidi il meno possibile
- alternare i prodotti, cambiando di volta in volta i gruppi chimici (piretroidi, carbammati, neonicoteni, ecc)
- utilizzare i prodotti in modo razionale

GLI INSETTICIDI NON FUNZIONANO BENE QUANDO:

- SI VERIFICA RESISTENZA
- I LOCALI SONO IN CATTIVE CONDIZIONI IGIENICHE
- I TRATTAMENTI SONO SU SUPERFICI POROSE O IMPOLVERATE
- I TRATTAMENTI NON SONO BEN FATTI
- I PRODOTTI SONO SCADUTI
- IL DOSAGGIO DEL TRATTAMENTO E' STATO ERRATO
- SI HANNO REINFESTAZIONI DALL'ESTERNO O, ADDIRITTURA, DALL'INTERNO DEI CAPANNONI
- L'INFESTAZIONE E' MOLTO ALTA

2. LOTTA ALLE MOSCHE SUI MEZZI DI TRASPORTO DI POLLINA E REFLUI ZOOTECNICI SOLIDI SEPARATI PROVENIENTI DA ALLEVAMENTI DI SUINI

- IL CASSONE deve essere A TENUTA
- IL CASSONE deve essere COPERTO DA TELO, preferibilmente TRATTATO CON PRODOTTO ADULTICIDA
- IL CASSONE deve essere TRATTATO SULLE PARETI ESTERNE CON PRODOTTO ADULTICIDA

3. GESTIONE DELLE DEIEZIONI ANIMALI IN CAMPAGNA

È INDISPENSABILE RICORDARE CHE:

- I REFLUI ZOOTECNICI SOLIDI SEPARATI provenienti da allevamenti di SUINI e la POLLINA NON devono restare accumulati nei campi e devono essere interrati entro le 24 ore dallo spandimento.
- Se le condizioni ambientali non lo consentono, tali reflui zootecnici solidi separati, devono essere coperti con un telo impermeabile.

4. LOTTA ALLE MOSCHE NELL' AMBIENTE URBANO

Anche in questo caso, va impostata nelle due fasi:

- PREVENZIONE
- LOTTA DIRETTA

PREVENZIONE

- CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI ORGANICI (non abbandonarli; cassonetti chiusi; pulizia macchine distributrici di bibite; pulizia degli ambienti e delle aree circostanti; no escrementi di animali domestici)
- PORTE DI NEGOZI - in particolari alimentari! – tenute chiuse
- FINESTRE chiuse o provviste di reti anti-insetti

LOTTA DIRETTA

Va impostata essenzialmente con:

- Utilizzo di trappole luminose in locali ove si lavorano e si commercializzano alimenti;
- Trattamenti abbattenti, con sostanze non persistenti e poco tossiche per l'uomo (piretro naturale, o piretroidi sintetici fotolabili).

Milano, 27 aprile 2005

A cura di Luciano Süß, Sara Savoldelli